



Rassegna Stampa 13 giugno 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

LADRI A SPASSO

SISTEMI PIÙ SOFISCATI

L'ULTIMO COLPO A VUOTO

È accaduto proprio la scorsa notte nella sede di San Marco la Catola. Dalla sala centrale rischi, il controllo in diretta della situazione

Nuovi sistemi di allarme e uffici postali più sicuri

Saranno dotati in tutte le 85 sedi della provincia di Foggia



Postamat dotati di nuovi e modernissimi impianti di sicurezza

● I sistemi di custodia del denaro di Poste Italiane sono all'avanguardia, tanto che nell'ultimo anno sono stati sventati il 58% degli eventi criminosi tentati in tutta Italia. L'ultimo episodio in ordine temporale è avvenuto la scorsa notte con un tentativo di furto ai danni dell'ufficio postale di San Marco La Catola in viale Aldo Moro, 1. Le segnalazioni di allarme giunte intorno alle 02.09 agli operatori della Situation Room di Napoli, la sala di controllo di Poste Italiane competente per territorio, attiva 24 ore su 24, hanno consentito, attraverso le immagini delle telecamere, di rilevare due malviventi a volto coperto che tentavano di introdursi all'interno dell'ufficio postale. Gli operatori hanno immediatamente attivato la sirena con sintesi vocale e contestualmente hanno azionato il sistema nebiogeno, un dispositivo di sicurezza che rilascia una fitta nebbia all'interno di un ambiente. I presunti malviventi, data la scarsa visibilità, hanno rinunciato a perpetrare il furto dandosi alla fuga. Le forze dell'ordine competenti per territorio, immediatamente contattate e giunte sul posto insieme al direttore dell'ufficio postale, hanno potuto appurare che nessun valore è stato sottratto. Tale risultato è stato possibile grazie agli investimenti dell'azienda in materia di protezione e sicurezza che hanno consentito, ad esempio, di dotare tutti i 85 uffici postali di Foggia e provincia di dispositivi a protezione del contante, tra i quali speciali casseforti ad apertura temporizzata, e di attivare 282 sportelli dotati di RollerCash, particolari casseforti collegate alle postazioni operative i cui cassetti possono essere aperti solo alla conclusione di un'operazione. Ulteriori sistemi antieffrazione sono stati introdotti a protezione degli ATM, come ad esempio la cosiddetta

“ghigliottina” che, attraverso una paratia mobile, impedisce l'introduzione di esplosivo all'interno della cassaforte stessa. La “ghigliottina” è una struttura blindata che garantisce la protezione della feritoia interna attraverso cui passa il denaro per uscire dalla cassaforte dell'ATM. Questo sistema non consente l'introduzione dell'esplosivo all'interno della cassaforte stessa rendendo vano il tentativo di attacco. L'effetto deterrente generato da tali accorgimenti, ha contribuito notevolmente alla riduzione del numero di eventi criminosi negli ultimi anni.

Poste Italiane, inoltre, ha previsto per gli uffici postali di Foggia e provincia l'introduzione di numerosi servizi di vigilanza armata (nel 2023 è stata garantita la presenza di una guardia giurata per oltre 1.328 ore durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici e sono state effettuate oltre 1.016 ronde ispettive da parte di guardie particolari giurate, in orario sia diurno che notturno) e la pre-

senza di impianti di videosorveglianza a circuito chiuso composti da oltre 776 telecamere che, oltre a monitorare possibili intrusioni notturne nei locali di Poste Italiane e contribuire al riconoscimento di eventuali rapinatori, consentono attraverso un sofisticato software di videoanalisi predittiva di riconoscere automaticamente comportamenti sospetti e potenziali attacchi agli ATM, facendo partire in tempo reale la richiesta di intervento alle forze dell'ordine. Nel frattempo, Poste Italiane comunica la riapertura, da oggi dell'ufficio postale di Zapponeta, reso inagibile a seguito di un attacco criminoso. L'ufficio di Via Falcone e Borsellino è in grado di garantire tutti i servizi e osserverà il seguente orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.35, il sabato fino alle 12.35.

ZAPPONETA

Ed oggi si inaugura
il nuovo ufficio
nel centro rivierasco

Il dossier di Intesa Sanpaolo

Olio, pasta e ortofrutta trainano export del cibo

Se l'export dei distretti agro-alimentari italiani è cresciuto nel 2023, lo si deve anche alle aziende del settore primario con base in Puglia. Che hanno contribuito a spingere l'acceleratore sulle esportazioni del made in Italy fino a registrare quasi 27 miliardi di vendite sui mercati esteri e un progresso del 4,5 per cento a livello nazionale: quasi 1,2 miliardi in più rispetto all'anno precedente. I dati sono quelli messi nero su bianco da Intesa Sanpaolo, che ha diffuso il suo "Monitor dei distretti agroalimentari" firmato da Rosa Maria Vitulano, economista dell'istituto torinese, sulla base dei dati Istat. La Puglia, dunque. A trainare le esportazioni



▲ In azienda Pasta in produzione

dei distretti agroalimentari sono state innanzitutto le Pmi che da Foggia e dintorni producono conserve e ortofrutta: le vendite del comparto hanno guadagnato il 40 per cento in termini di valore; mentre l'altro distretto pugliese, l'ortofrutta del Barese, ha segnato una leggera flessione il calo è stato di 3,3 punti dopo la forte crescita del 2022, quando il balzo in

avanti è stato invece a doppia cifra (23,7 per cento).

Non si arresta la crescita a valore dei distretti italiani dell'olio (più 15,1 per cento), performance alla quale ha contribuito l'Olio toscano, il principale distretto della filiera (più 17,8 per cento), ma anche «l'exploit», dicono da Intesa, del comparto olivicolo del distretto dell'Olio e pasta del Barese, schizzato di 30 punti. Del resto quello passato è stato un anno record nei listini degli oli di oliva, perché la scarsa produzione - «anche da parte della Spagna, primo produttore mondiale di olio di oliva» - ha fatto crescere il prezzo alla produzione dell'olio evo italiano di circa il 50 per cento, in linea peraltro con quanto accaduto in Spagna.

Secondo Massimiliano Cattozzi, responsabile Direzione agribusiness di Intesa, «il grande apprezzamento all'estero di alimenti e bevande italiani continua a crescere e a rendere sempre di maggior interesse per le aziende rafforzare la propria presenza nei mercati stranieri». — **c.d.z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIFG

Mercato del lavoro e competenze digitali Workshop al DEMET



Prosegue il tour dell'animazione territoriale di "Orizzonti Digitali" il progetto innovativo, gratuito e multistakeholder, selezionato e sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale, che punta a formare e reinserire nel mercato del lavoro 100 tra donne e uomini residenti in Puglia e con diploma di scuola secondaria superiore. Il 3° WORKSHOP dal titolo "Le competenze digitali e il mercato del lavoro", organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Management e Territorio (DEMeT) dell'Università degli Studi di Foggia, si terrà domani, oggi 13 giugno, dalle 10:30 alle 13:30 presso Aula Magna del DEMeT, via da Zara a Foggia.

Transizione 5.0, acconto del 20% subito dopo la prenotazione

Investimenti

Comunicazione al Gse entro 30 giorni altrimenti si decade dal beneficio

Vanno provati l'ordine, la sua accettazione e il pagamento dell'acconto

Roberto Lenzi

Transizione 5.0 si appresta a partire con la novità dell'obbligo di versare il 20% di acconto sui beni agevolati entro pochi giorni dalla prenotazione dei fondi. La norma, introdotta in sede di conversione del Dl 39/2024 (legge 67 del 23 maggio 2024), prevede che, alle comunicazioni periodiche che le imprese devono effettuare al Gse per indicare lo stato di avanzamento del progetto, è aggiunta una ulteriore comunicazione volta a dimostrare che è stato effettuato l'ordine al fornitore e che lo stesso è stato accettato dal venditore. Il tutto deve essere confermato con il pagamento di un acconto in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione degli investimenti.

Questa nuova comunicazione a conferma deve essere trasmessa entro trenta giorni dalla prenotazione del credito d'imposta, pena, aggiunge la legge, la decadenza dal beneficio. La legge conferma che i beni sono ammissibili dal 1° gennaio 2024 e che il termine di conclusione dell'investimento che dà diritto alla maturazione del credito è il 31 dicembre 2025.

I progetti non ancora avviati

A questo punto, l'iter per le imprese prende una forma diversa da quanto ipotizzato in precedenza. Infatti, le imprese che non hanno ancora avviato gli investimenti devono definire il progetto, cercare i fornitori, cercare un tecnico che accerti la teorica riduzione dei consumi, presentare l'istanza di prenotazione delle risorse e attivarsi con una banca per avere la disponibilità per finanziare almeno il 20% del progetto.

Il Gse ha cinque giorni di tempo



La modifica.

Con la conversione del Dl 39/2024 è stata aggiunta una nuova comunicazione per il bonus Transizione 5.0

IL NUOVO OBBLIGO

La modifica al decreto Pnrr

La legge di conversione del decreto legge 39/2024 ha introdotto modifiche alla norma istitutiva del bonus Transizione 5.0 contenuta nel decreto Pnrr (Dl 19/2024)

La nuova comunicazione

Tra le comunicazioni periodiche -

precisa la nuova disposizione - è ricompresa quella volta a dimostrare l'effettuazione degli ordini accettati dal venditore, con pagamento di acconto in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione degli investimenti.

Tale nuova comunicazione - chiosa la norma - è «da

trasmettere, entro trenta giorni dalla prenotazione del credito d'imposta, pena la decadenza dal beneficio

L'ultimazione dell'investimento

Il termine ultimo di conclusione dell'investimento che dà diritto alla maturazione del credito resta il 31 dicembre 2025

per confermare la disponibilità dei fondi. Una volta ricevuta la conferma, le imprese devono confermare l'ordine e versare il 20% dell'importo ai fornitori entro 30 giorni, dando comunicazione al Gse.

L'obbligo del 20% di acconto rappresenta un ostacolo significativo per le piccole e medie imprese, che spesso non dispongono delle risorse finanziarie necessarie per anticipare tali importi in tempi così stretti. Questo si somma alla mancanza di un ampio ventaglio di fornitori disposti a rispettare i tempi di consegna estremamente stretti, fatto che toglie alle imprese un'importante fetta di potere contrattuale per trattare i prezzi e per selezionare in maniera adeguata i fornitori.

I progetti in corso

Le imprese con progetti avviati devono solo presentare l'istanza di prenotazione delle risorse accompagnata dalla relazione tecnica e confermare di aver già provveduto a ordinare il bene e a versare l'ac-

conto del 20% al fornitore.

Le imprese, se confermato il contenuto delle bozze del decreto attuativo, avranno anche la possibilità di presentare nuovi progetti di investimenti, cercando di chiudere velocemente quello in corso. Il decreto sembra prevedere che le imprese possano presentare un solo progetto legato a un processo produttivo di riduzione dei costi. Oppure possono presentare più progetti, ma, a quel punto, il calcolo della riduzione dei costi non è più fattibile sul singolo processo bensì sull'intera azienda. Ipotesi, questa, difficilmente percorribile, considerando che una riduzione dei costi energetici del 15% su un singolo processo (il minimo da raggiungere per ottenere il credito d'imposta massimo del 45%) è generalmente più semplice da raggiungere rispetto a quella di ridurre i consumi del 10% su tutta l'impresa.

Il lavoro dei tecnici

I tecnici sono chiamati a dichiarare la riduzione dei consumi energetici presunta.

Questa deve essere calcolata confrontando la stima dei consumi energetici annuali conseguibili per il tramite degli investimenti complessivi in beni materiali e immateriali oggetto del progetto di investimento con i consumi energetici registrati nell'esercizio precedente a quello di avvio del progetto.

La riduzione dei consumi energetici è calcolata con riferimento al medesimo bene o servizio reso. Il tecnico procede a una normalizzazione rispetto ai volumi produttivi e alle condizioni esterne che influiscono sulle prestazioni energetiche. Nel caso in cui l'impresa non disponga di dati energetici registrati per la misurazione diretta, i consumi energetici relativi all'esercizio precedente a quello di avvio del progetto di innovazione sono determinati tramite una stima operata attraverso l'analisi dei carichi energetici basata su dati tracciabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA